

Sicurezza sul lavoro e business continuity

di **Leonardo Testi**

PERCHÉ ALLE AZIENDE SERVE UN CORRETTO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO? PER PROTEGGERE L'IMPRESA SUL FRONTE DELLA PREVENZIONE INFORTUNISTICA, A TUTELA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE. L'ANALISI DEL LEGALE LUCA MAZZANTI

Per garantire la business continuity, le policy aziendali in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro dovrebbero prevedere: innanzitutto, l'esclusivo utilizzo di macchinari conformi alla normativa vigente e, quindi, dotati della marcatura Ce; piani di formazione di vertici e dipendenti in merito all'utilizzo dei macchinari e, in generale, alla normativa antinfortunistica; infine l'adozione e l'efficace attuazione di un Modello Organizzativo Gestionale (Mog) ai sensi del D. Lgs. 231/2001. A spiegarlo è l'avvocato Luca Mazzanti.

Quali sono le attività preventive che una società dovrebbe applicare per mantenere la continuità aziendale, in caso di infortunio sul lavoro?
«Adottare e attuare il Mog, nonché istituire l'Organismo di Vigilanza (monocratico o collegiale) con compiti di vigilanza su funzionamento, osservanza e aggiornamento del modello, escludono la responsabilità dell'ente. Diversamente, l'impresa priva di Mog o dotata di un modello inadeguato, potrebbe essere destinataria di misure interdittive, applicabili già in fase cautelare, nonché di sanzioni pecuniarie, che possono superare la soglia del milione di euro».

Come deve essere costruito il modello?

«Il Mog deve essere redatto "su misura",



UNA VIRTUOSA POLICY AZIENDALE

Prevede l'attuazione del Mog, l'istituzione dell'OdV, l'adozione di precisi protocolli in materia di formazione, il conseguimento di certificazioni, l'acquisto di macchinari e strumenti conformi alla normativa Ce

tenendo conto delle caratteristiche e dell'organizzazione dell'impresa, dei processi aziendali e della valutazione dei rischi, e può essere integrato dall'adozione di certificazioni in materia di sicurezza, prima tra tutte la Iso 45001. Mog generici o imitazioni di modelli di altre aziende non solo non sono efficaci ma,

anzi, possono risultare controproducenti».

Il modello può fungere anche da ombrello per riparare da responsabilità gli amministratori?

«Nella valutazione della posizione personale dell'amministratore, del Ceo e dei membri del Cda, l'adozione del Mog e la sua efficace attuazione costituiscono circostanze che possono essere valutate favorevolmente dall'Autorità Giudiziaria. Secondo la giurisprudenza, su tutti i membri del Cda graverebbero gli obblighi di prevenzione antinfortunistica propri del datore di lavoro, salvo il caso in cui sia stata validamente conferita a uno o più membri o ad altro soggetto delega di funzioni (art. 16 d.lgs. n. 81/2008). Nella prassi processuale, si assiste, in generale, all'iscrizione nel registro degli indagati di tutti i componenti del Cda. La posizione degli amministratori privi di deleghe in materia di sicurezza viene di solito stralciata, qualora si provi che essi abbiano correttamente vigilato sull'operato del delegato e/o dei delegati».

A cosa serve, quindi, il Mog?

«Un Mog idoneo ed efficacemente attuato, oltre a costituire un'esimente per l'ente, consente la corretta individuazione dei soggetti che, all'interno della compagine aziendale, possono essere chiamati a rispondere di eventuali violazioni della normativa antinfortunistica. Esso funge, dunque, da bussola per orientare le Procure verso i reali "debitori di sicurezza". In termini economici, per un'impresa è più vantaggioso l'investimento preventivo finalizzato all'adozione del Mog che sostenere i costi per la difesa processuale dell'ente, nonché di tutti quei soggetti che potrebbero essere chiamati a rispondere dei fatti commessi».

Una volta individuate le responsabilità, come si svolge il processo penale? E quali sono i rischi per l'impresa?

«Gli infortuni sui luoghi di lavoro, tanto più se gravi o letali, sono fortemente attenzionati dall'opinione pubblica e, di conseguenza, dalle Procure della Repubblica. L'attuale tendenza a invocare forme di responsabilità oggettiva del datore di lavoro può essere efficacemente contrastata attraverso una virtuosa policy aziendale in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro che preveda, tra l'altro, l'attuazione del Mog, l'istituzione dell'OdV, l'adozione di precisi protocolli in materia di formazione, il conseguimento di certificazioni, l'acquisto di macchinari e strumenti di lavoro conformi alla normativa Ce».

Il Mog può allora definirsi un escamotage?

«No. L'adozione del Mog è espressione di un virtuoso atteggiamento imprenditoriale che persegue la finalità di ridurre il rischio di verificazione di eventi lesivi sui luoghi di lavoro. D'altronde, specialmente nei settori metalmeccanico e edile, l'esercizio dell'attività d'impresa è ontologicamente connessa ai rischi relativi all'incolumità di coloro che vi lavorano».

L'avvocato Luca Mazzanti. Lo Studio Legale Mazzanti ha sede a Bologna

www.studioassociatomazzanti.it



ASSISTENZA E FORMAZIONE

Fondato nel 1999, lo Studio Legale Mazzanti si occupa di diritto penale dell'economia, in particolare, di diritto penale societario, e di diritto civile (societario, bancario e fallimentare). Lo Studio fornisce assistenza alle imprese in relazione agli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 - Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per fatti reati - sia in relazione all'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione e dell'Organismo di Vigilanza. L'impegno dello Studio è rivolto anche alla formazione degli operatori del settore in particolare di Ceo di primarie imprese multinazionali. Lo Studio ha ottenuto la certificazione Uni En Iso 9001 dal 2016. Nel 2020, è stato indicato come riferimento italiano nel settore dei white collar crimes da Global Law Experts ed è stato riconosciuto da Advisory Experts quale Criminal Law Firm of the Year in Italy nel settore del diritto penale.